Anno XXII. Mercoledì 14 Marzo 1888 Abbonamento Postale N. 63

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UMBERTO I°

Oggi tutta Italia festeggia il giorno natalizio del suo Re. Fu tante volte detto e scritto, che le gioie e i dolori di Casa Savoja sono gioie e dolori dell'intera nazione, e in nessun altro Stato più che in Italia quest'asserzione si fonda sulla verità.

Umberto I educato a generosi e patriottici sentimenti, s'acquistava ancora da giovinetto l'amore e l'ammirazione degli italiani, quando nella guerra del 1866 egli prendeva parte attiva alle battaglie, forse non ultime, della nostra indipendenza.

Già da 10 anni egli regge i destini della Patria, seguendo le orme di quel Grande e Indimenticabile Re, che seppe e volle compire la grand'opera dell'Unità nazionale.

Gli abitanti di quest'ultimo angolo d'Italia, posti a guardia d'un male ideato confine, vi mandano, o Sire, un libero saluto, proveniente da liberi petti.

Dalle Alpi Carniche e dalle Giulie, dai colli e dal piano sottostanti, uno solo è il voto: Possiate vivere ancora lunghi anni e felici, rendendo l'Italia sempre più grande, più rispettata, più temuta.

UN PICCOLO FATTO
ma significante anch'esso

In armonia a quanto abbiamo detto nell'ultima nostra rivista settimanale ed in un articolo di ieri ci piace annotare un altro piccolo fatto, ma che ha anch'esso il suo significato, unito alla simpatia dimostrata da tutti gl'Italiani al nuovo Imperatore di Germania, che sa esserlo degnamente anche colla poca salute ch'ei gode presentemente.

Avviato da San Remo per Berlino, Federico III passò da Milano dove, fu ad ossequiarlo il duca d'Aosta, accolto con pieno affetto dall'Imperatore e dalla Imperatrice. Non volendo, che la folla colla sua presenza andasse a turbare la tranquillità del principe germanico con delle dimostrazioni, non si avea permesso d'introdursi col solito biglietto nella stazione della ferrovia a quei molti che lo avrebbero voluto.

Ma, essi, trovarono istessamente il modo di penetrarvi, pagando il biglietto per il viaggio ad una delle prossime stazioni.

Penetrati colà in grande numero, essi non poterono a meno di salutare con molti evviva il nuovo Imperatore della Germania, il di cui padre avevano già altra volta salutato cordialmente nella sua visita al primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele. Così egli potè partire dall'Italia per la Germania, colla sicurezza della simpatia del Popolo italiano per Lui e per la sua Nazione, dimostrata successivamente ed in più luoghi e non solo ufficialmente dai rappresentanti della nostra.

Possa essere anche questo saluto ed augurio un pegno di unione fra le due Nazioni, che conquistarono parallelamente e coi medesimi istinti e per le stesse ragioni storiche la loro unità a difesa di sè stesse come indipendenti e della pace dell'Europa.

Se la diplomazia ufficiale può stringere delle alleanze fra due Stati per iscopi particolari in dati momenti, questo modo con cui si dimostra la diplomazia dei Popoli, significa molto più ancora; poichè essa intravede col suo sentimento anche l'avvenire, essa ama di prevedere perchè altri provveda.

Il Popolo italiano non ha mai dimenticato, nè dimenticherà mai l'affettuosa dimostrazione fatta ai Reali d'Italia ed alla Nazione quando il Principe Reale di Germania andò a Roma ad assistere al funerale di Vittorio Emanuele e presentò al Popolo Romano il figlio ancora bambino del nuovo Re d'Italia Umberto. Ed ora il figlio di questo, già adulto, andrà a Berlino ad assistere ai funerali dell'Imperatore Guglielmo.

Simili manifestazioni non sono da considerarsi come semplici e momentanee cerimonie, ma come pegni reali dell'avvenire di due Nazioni, che poste al Sud ed al Nord delle Alpi sanno di avere degli interessi comuni da difendere anche nel loro avvenire. Esse non si disdicono come il *Vive la Pologne, Monsieur* fatto suonare dal Floquet allo czar di tutte le Russie; ma restano come indizio dell'avvenire e possono giovare anche all'accordo tra loro di tutte le Nazioni libere e civili, che non vogliono altro, essendo tali, che gareggiare tra loro per comune vantaggio nelle opere della civiltà.

P. V.

Senza dirselo!

È un fatto notevole, che oltre tutte le manifestazioni spontanee a cui diede occasione in Italia l'assunzione di Federico III al trono germanico, si accordino le idee di molti giornali a considerare ora per propria ispirazione le ragioni storiche del recente passato e quelle ad un tempo logiche dell'avvenire dell'amicizia tra le due Nazioni che al Nord ed al Sud delle Alpi conquistarono contemporaneamente la loro unità e dovranno per i comuni interessi e per quelli della pace dell'Europa e per i loro progressi concordare in appresso, anche completandosi per così dire l'una coll'altra.

Dopo quello che, partendo dalla considerazione di fatti molto significanti noi abbiamo scritto, troviamo suppergiù le stesse idee anche in altri giornali, che certo non se l'hanno detto per venire alle stesse conchiusioni.

Troviamo anche in ciò l'indicazione sicura, che la politica dell'avvenire si fa sempre più chiara nella coscienza dei Popoli, sicchè essa s'imporrà anche ai Governi. Quando le idee d'accordo coi fatti s'imprimono nella mente di molti, non vi si cancellano e producono effetti continui. Prendiamo adunque anche ciò come un augurio dell'avvenire.

P. V.

IN SERBIA

Se fosse vero quanto taluno dice, che dopo le nuove elezioni la maggioranza della Assemblea serba inchinerebbe ad allearsi colla Bulgaria, farebbe molto bene. Le piccole nazionalità danubiane e balcaniche dovrebbero tutte collegarsi fra loro per la comune difesa. Questo sarebbe anche un interesse del vicino Impero poliglotto, perchè lo assicurerebbe meglio dalla parte della Russia invadente. Ma nel tempo stesso sarebbe anche un interesse europeo, giacchè nessuna soluzione migliore potrebbe trovare la quistione dell'Europa orientale di una nuova barriera contro la Russia, che una Federazione di quelle piccole nazionalità. Anche per la Turchia sarebbe quella la migliore difesa.

Una volta che quelle piccole nazionalità avessero assicurata così la loro indipendenza, esse facilmente attingerebbero per la loro civiltà a quella delle Nazioni più civili, e punto aggressive, come sarebbe appunto l'Italia, la quale non avrebbe in quelle regioni altre aspirazioni, se non quelle di aprirvisi degli sbocchi allo smercio dei suoi prodotti. L'Italia, come ha esportato per quei paesi l'intelligente lavoro, potrebbe mandarvi non solo commercianti, ma ingegneri, artisti, medici ed anche educare nelle proprie scuole i loro figli. L'Italia non potrebbe usufruire come si conviene della sua unità, se non ripigliasse la via dell'Europa orientale, non già colle conquiste materiali, ma con quelle della civiltà. L'Italia ha bisogno anche di porre un fine nel paese a quella moltiplicazione di spostati e di oziosi e partigiani e pitocchi che per avere impieghi a cui aspirano impediscono anche le economie indispensabili. Adunque ogni nuovo campo d'azione aperto agli spiriti veramente intraprendenti, come quelli che fecero la gloria e la prosperità e potenza de' suoi piccoli Stati medioevali coi traffici e colle espansioni orientali, sarebbe utile anche all'Italia.

Si cerchi adunque di favorire non solo l'indipendenza, ma anche la volontaria Confederazione di tutte quelle piccole nazionalità, che si ricorderanno dei loro veri amici e gioveranno anche ad essi per il proprio interesse.

P. V

Una risposta ben fatta

Il presidente del Consiglio dei ministri reduce da Sampierdarena, ha fatto una molto opportuna risposta all'onorevole Ferrari, che alla Camera dei Deputati lo interrogava rispetto alla Bulgaria in un senso piuttosto sfavorevole alla nostra alleanza colle potenze centrali, che vi seguono una politica diversa. Il Crispi disse, che la nostra alleanza è per la pace, ma che ciò non toglie che l'Italia abbia una politica sua propria in molte quistioni, e che, come in Bulgaria, essa che stabilì la sua unità sui plebisciti, sarà sempre per quelli che proclamano la loro indipendenza nazionale, e la difendono.

Non può difatti usare l'Italia una politica diversa, nè cessare di essere favorevole all'indipendenza della Bulgaria. Essa ha poi anche molti interessi nei principati danubiani e balcanici per l'avvenire del suo commercio.

Quei tanti Friulani ed altri Veneti, che vanno a lavorare in quei paesi, che hanno bisogno colle ferrovie e con altri mezzi di accedere alla parte più civile dell'Europa, servono colà anche agli interessi dell'Italia, perchè vi iniziano delle relazioni d'interessi anche per l'avvenire.

Noi raccomandiamo al Crispi ed al Grimaldi che anch'essi non solo proteggano colà i nostri compatriotti, ma anche coi Consolati e colle Camere di Commercio all'estero cerchino di preparavi le nostre relazioni in guisa che tornino utili alle Nazione nel senso economico e politico. I nostri Friulani sono in quei Principati l'avanguardo e gli esploratori della Nazione.

P. V.

Società veneta di costruzioni

Scrivono da Padova al *Caffè*:

Le azioni della Società Veneta di Costruzioni sono da alcuni giorni meno deprezzate e ciò lo si deve alle notizie rassicuranti che sul conto di questa importante società vengono date da' suoi amministratori.

Gli azionisti *veri* cominciano ad accorgersi come i ribassi degli scorsi giorni siano stati prodotti da giuochi di borsa, è subentrata la calma, i più si persuadono che se i corsi di alcuni mesi or sono risentivano gli effetti di un soverchio ottimismo, quelli odierni non corrispondono al valore reale di questo titolo.

Abbiamo parlato con persone che comprarono, o vendettero di queste azioni non conoscendone nemmeno il valor nominale, come uno speculatore arrichitosi or non è molto, comperando azioni di una miniera spagnuola di rame credendo comperare titoli di una ferrovia americana.

Vi dirò adunque che il capitale della Società veneta di Costruzioni è di venti milioni, interamente versato, e diviso in 100,000 azioni da 200 lire l'una.

Le obbligazioni furono emesse per 8 milioni con sedicimila titoli da lire 500.

Le acciaierie di Terni hanno invece un capitale di 16 milioni versati, con 32,000 azioni e 16 mila obbligazioni da 500 lire al 4 1\2 per cento.

L'interessanza della Società Veneta nell'acciaieria di Terni è di 4000 azioni, e cioè di due milioni, percui, anche nell'impossibile ipotesi che le officine di Terni dessero risultati tali da far perdere l'intero capitale, un'azione della Veneta subirebbe una perdita di sole 20 lire.

Di costruzioni in corso per conto proprio e per altri citeremo: I porti di Lido e Licata, la banchina di Brindisi, il forte S. Albano. le nuove costruzioni di Napoli per conto della Società immobiliare, i Magazzeni Generali di Venezia, le caserme ai Prati di Castello in Roma, la ferrovia di Udine-Palmanova-Portogruaro, le ferrovie Ferraresi, le tramvie Vicentine, la ferrovia Padova-Piave, il canale industriale di Verona, le officine di S. Elena a Venezia.

La varietà ed importanza di questi lavori, assunti dal comm. Breda, forse senza tener conto delle difficoltà finanziarie che potevano insorgere, durante la loro esecuzione, spiegano la crisi degli scorsi giorni, crisi il cui ultimo risultato sarà forse benefico, perchè arrestò in tempo la soverchia foga degli amministratori di questa Società, e li costrinse ad iniziare un nuovo periodo di raccoglimento e di saggie economie, al quale si dovrà la salvezza di un'impresa che diede lavoro a tanti operai ed incremento alle industrie ed ai commerci della nostra regione.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 13. Ras Alula è partito dall'Asmara con Ras Agos per raggiungere il Negus a Vokiba.

Ras Mikael si recò a Gura lasciando le truppe fra Vokiba e Gura.

Debeb si è recato a Gura.

Roma 13. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Tornasi sperare che gli abissini muovano all'attacco contro le nostre truppe. Si afferma che due colonne marcino verso le nostre posizioni, una per Ambadero sotto gli ordini del Negus, fiancheggiata da Ras Alula, l'altra per Digsa e Hevo della quale, dicevasi, re Giovanni diede il comando a Debeb.

La « Cocarde »

Lunedì si è pubblicato a Parigi il primo numero della *Cocarde*, organo del generale Boulanger. Il giornale ebbe un gran successo di curiosità, specialmente nei quartieri popolari.

Una quantità sterminata di rivenditori correva per le vie della grande città spacciando il giornale, di cui si fecero molte edizioni.

I rivenditori portavano in testa un berretto colla coccarda, e un ritratto del Boulanger.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

La visita in Duomo.

L'affluenza in Duomo per visitare la salma dell'imperatore è straordinaria. Finora non si hanno a deplorare inconvenienti nella circolazione.

I funerali.

Ai funerali di venerdì calcolasi che parteciperanno un duecentocinquantamila persone. Vi prenderanno parte tutte le truppe dipendenti dalla sezione militare di Berlino, e faranno, insieme alle varie corporazioni, spalliera al corteo, che percorrerà un itinerario di più che un miglio geografico.

La Regina d'Italia a Guglielmo I.

La regina Margherita ha mandato da Roma dei fiori stupendi da deporre sul feretro.

L'imperatrice vedova.

E' ammalatissima la imperatrice madre, Augusta, vedova di Guglielmo I (è nata il 30 settembre 1811).

Il concorso dei forestieri.

Il concorso dei forestieri è immenso. Ad ogni treno nuove masse di gente arrivano da ogni parte della Germania e dell'estero.

Le vie sono continuamente affollate.

Il giuramento di Federico III

Federico III presterà giuramento sabato prossimo.

La prestazione avverrà per iscritto.

Il manifesto di Federico III.

Berlino 12. Un'edizione straordinaria della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca il manifesto di Federico III.

Esso dice fra altro:

« Poggiando più sicura sulla propria forza sta la Germania, apprezzata nel consiglio dei popoli.

« Essa desidera ora soltanto di prosperare pel suo pacifico sviluppo. Che così sia lo dobbiamo all'imperatore Guglielmo.

« Penetrato della grandezza della mia missione, tutti i miei sforzi saranno rivolti a continuare l'opera nel senso per cui venne fondata, facendo della Germania il nido della pace insieme ai governi alleati, come pure di curare gli organi costituzionali dell'Impero tedesco, nonchè della Prussia, ed il benessere della terra tedesca. »

Il supplemento della *Norddeutsche*, recante il manifesto, ebbe una immensa diffusione.

Il nobile linguaggio, prettamente costituzionale, la garantita tolleranza religiosa fecero ottima impressione nella popolazione.

Il manifesto viene letto ad alta voce nei pubblici locali ed è generalmente approvato.

Specialmente fu trovato degno d'ammirazione il seguente passo:

« Voglio che il principio della tolleranza religiosa, da secoli santamente mantenuto nella mia casa, anche in appresso offra protezione ai miei sudditi, a qualunque comunità religiosa ed a qualunque confessione appartengono. »

Di fronte alla corrente dei tempi questo passo destò sensazione.

Federico III a Bismarck.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore a Bismarck ringraziante calorosamente il consigliere fedele e coraggioso.

Il decreto dice che l'attitudine del governo deve regolarsi sull'ordinamento stabilito dalla costituzione e dalle leggi imperiali e che la Prussia, deve raffermare i costumi dalla nazione nell'impero: i diritti costituzionali dei governi federati devono essere rispettati così coscienziosamente quanto quelli del Parlamento e ambedue devono egualmente rispetto ai diritti dell'imperatore. Il decreto accentua il proposito di conservare non indebolita la forza dell'esercito.

L'imperatore è fermamente risoluto di regnare nell'impero come nella Prussia osservando scrupolosamente la costituzione e il principio tradizionale della casa di Hohenzollern relativo alla tolleranza religiosa per tutte le confessioni.

I commenti al manifesto imperiale.

Tutti i giornali di Berlino commentano favorevolmente il manifesto di Federico III. Nei liberali specialmente ha fatto buonissima impressione.

La partenza del nostro Principe ereditario.

Roma 13. Oggi alle 3.40 il Principe di Napoli assieme al generale Gerbaix de Sonnaz è partito per Berlino dove arriverà giovedì, per assistere ai funerali di Guglielmo.

Il Principe, ossequiato alla stazione dall'on. Crispi e dall'ambasciatore di Germania, è accompagnato dal colonnello Osio, dal capitane Franzini ed altro personale della sua Casa.

Il Principe segue la via del Gottardo.

I dispacci spediti da Berlino.

Nella giornata del 9 corr. vennero spediti da Berlino dispacci per 1,115,551 parole; 346 impiegati e 230 apparecchi funzionavano continuamente. Il ministro delle poste era presente all'ufficio telegrafico; tenne agli impiegati un' allocuzione congratulandosi con loro per la esattezza del servizio.

I viaggi di Federico III, già principe imperiale, in Italia.

Federico III, essendo Principe Imperiale, venne parecchie volte in Italia.

La prima volta venne nella occasione del matrimonio dell'attuale Re Umberto I, e a quella visita del principe, che giungeva a Firenze carico degli allori mietuti nella campagna del 1866, è attaccato un ricordo che presenta quel nobile soldato sotto l'aspetto d'un cortese cavaliere della Tavola Rotonda.

Durante le feste date in Firenze nell'aprile 1868 in occasione delle nozze principesche, Federico Guglielmo rappresentava la Corte di Prussia.

Alla principessa Margherita danzando con lui, era strappato, non si sa come, dallo strascico un lembo di trina. Si disse che causa dello strappo fosse stato uno sperone di qualche ufficiale.

Fatto sta che la giovane principessa si abbassò rapidamente, prese lo strascico del vestito e si disponeva a strapparne la guarnizione. Ma il principe si oppose a quell'atto, si inginocchiò, e cavato dal portafoglio un paio di forbici tascabili, si mise con graziosa gravità a scucire punto per punto, giro per giro, il ricco merletto.

Tutte le coppie dei ballerini si fermarono.

Il quadro di fatti era incantevole e grazioso.

Quando il vincitore di Sedan ebbe finito, si alzò, consegnò alla dama della futura Regina d'Italia il prezioso *volant*, e riofferto il braccio alla principessa riprese il ballo.

La seconda volta ch'egli venne si fu in occasione della morte di Vittorio Emanuele, nel gennaio del 1878.

La terza volta il principe imperiale tornò in Italia nel dicembre del 1883.

Charlottenburg.

Charlottenburg è stato scelto invece di Berlino per il prossimo soggiorno del nuovo imperatore poichè l'aria è meno polverosa che quella della capitale e l'imperatore potrà fare delle lunghe passeggiate nel parco senza essere disturbato. Berlino poi è vicinissima, poichè in carrozza si va in mezz'ora.

Il Castello venne eretto da *Schlüter* (il Michelangelo della Germania) dal 1696 al 1699 per la prima Regina di Prussia chiamata Sofia Carlotta (soprannominata: la *Filosofa*) ed è una magnifica costruzione monumentale sormontata da una cupola dorata, la quale assieme alle ali del Castello venne aggiunta più tardi dall'architetto *Eosandro o Goethe*.

Il Re Federico Guglielmo III si fece fabbricare nella vicinanza una semplicissima villa, ove dimorò colla Regina Luisa.

Il Parco è splendido e celebre il Mausoleo costrutto da *Schüter*, nel cui interno è il Monumento sepolcrale di Re Federico Guglielmo III e della Regina Luisa (genitori dell' imperatore Guglielmo) capolavoro dello scultore Rauch. La statua della Regina è di una bellezza meravigliosa.

Il desiderio dell'imperatore è di essere sepolto assieme alla madre, che idolatrava. Per una strana combinazione egli è morto un giorno prima dell'anniversario di nascita della Regina Luisa, giorno che egli passava invariabilmente ogni anno a Charlottenburg. Il Mausoleo veniva allora riscaldato e l'ingresso proibito al pubblico.

Nella confusione avvenuta dopo la morte dell'imperatore si dimenticò di sospendere questi ordini, e così sabbato tutto era preparato per aspettare la sua venuta!

IL PAPA E GNEIST

la lettera del Papa a Federico III.

Corre voce che in Vaticano si è poco soddisfatti della nomina del prof. Gneist a direttore politico del principe Guglielmo.

Difatti il prof. Gneist è l'autore delle leggi di maggio, nè mai dissimulò la sua ostilità al Vaticano. Si teme un mutamento nella politica ecclesiastica di Bismarck.

L'*Italie* annunzia che il Papa ha mandata una lunga lettera autografa all'Imperatore Federico III.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Il presidente comunica una lettera di Crispi che accompagna il telegramma di Bismarck in risposta alle condoglianze del Parlamento. (Vedi Camera).

Si prosegue la discussione sulla cassazione unica.

Zanardelli parla lungamente in favore della legge.

Costa, relatore, a nome dell'ufficio centrale propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, passa alla discussione degli articoli ».

Il Senato approva, e levasi la seduta.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica il seguente telegramma del conte di Bismarck al presidente del Consiglio in risposta al voto della Camera, in seguito alla notizia della morte del glorioso imperatore di Germania:

(Il testo del telegramma è in francese, ma a maggior intelligenza di tutti i lettori, ne diamo la traduzione in italiano).

A S. E. Crispi,
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma.

Berlino, 11 marzo 1888.

« Col suo telegramma di ieri l'altro V. E. mi ha comunicato le risoluzioni prese dal Senato del Regno e dalla Camera dei Deputati, all'annunzio della morte di S. M. l'imperatore Guglielmo. Questa imponente manifestazione della simpatia dei rappresentanti della grande e nobile nazione che è alleata a noi per sentimento e per le sue tradizioni storiche, rimarrà impressa in tutti i cuori tedeschi.

Io mi farò un dovere di portare questo voto a conoscenza di S. M. l'imperatore Federico, mio augusto signore, il quale in ciò troverà pure un pegno sicuro per la durata e per la solidità delle relazioni d'amicizia, basate sulla comunanza d'idee e d'interessi delle due nazioni e delle quali la amicizia continuerà a far sentire la benevola influenza per il mantenimento della pace del mondo e per le sorti dei nostri due paesi. »

Si annunziano varie interpellanze, fra le quali una di Cavallotti e Marcora ai ministri dell'interno e della guerra sulla censura telegrafica in genere e su quanto siavi di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche dal ministero della guerra ad un giornale militare che pubblicasi in Roma.

Crispi dirà domani se e quando intenda rispondere a quest'ultima interpellanza, comunicherà le altre a suoi colleghi.

Levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	739.5	739.2	741.9	743.2
Umidità relativa	80	72	72	73
Stato del cielo	coper.	coper.	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	W	—	—	W
Vento vel. k.	1	0	0	6
Term. cent.	5.4	8.0	5.7	6.9

Temperatura { massima 10.1, minima 2.1
Temperatura minima all'aperto —1.2
Minima esterna nella notte —0 7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'13 marzo.

In Europa depressione manifestatasi ad occidente delle isole Brittanniche, pressione bassa e irregolare alle latitudini medie e penisola Balcanica, 741 a Valenza, 745 Breslavia, 765 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore barometro salito, pioggie, venti forti a ponente, temperatura diminuita, mare agitato.

Stamane cielo sereno a sud-est, nuvoloso, coperto e piovoso altrove. Venti freschi abbastanza forti a ponente. Barometro 755 a Ginevra, Tolone e Napoli, 758 a Cagliari e Palermo, 761 a Tunisi. Mare agitato sulle coste Tirreca, Sicula, Jonica.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia al nord e centro, mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il genetliaco di S. M. il nostro Re. Oggi la bandiera nazionale sventola su tutti i pubblici edificii ed in molte case private.

A mezzogiorno il presidio di Udine viene passato in rivista dal Maggiore Generale Lombard, in piazza d'armi.

Società friulana dei Reduci delle patrie battaglie.

L'assemblea generale ordinaria dei soci si terrà domenica 18 corrente alle *ore dieci ant.* nella Sala di scherma in Via della Posta, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione ed approvazione del rendiconto economico del 1887.
3. Nomina di un consigliere, del cassiere, dell'esattore.
4. Lapide ai Friulani morti per la Patria.

Il bilancio sociale al termine dell'esercizio 1887 presenta i seguenti risultati:

Incassi	L. 2385.18
Pagamenti	» 1929.99
Fondo in cassa al 31 dicembre 1887	L. 455.19

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1887.

1. Residuo attivo come di contro:		
a) Fondo in cassa al 31 dicembre 1887	L. 455.19	
b) Residui attivi da esigere	» 685.25	
		L. 1140.44
2. Mobili ed effetti ad inventario:		
a) Esistenza al 31 dicembre 1886	L. 1293.61	
b) Acquisti nuovi e doni pervenuti	» 33.75	
	L. 1327.36	
c) Degrado da 31 dicembre 1885 a 31 dicembre 1887 al 5 per cento	» 66.37	
Valore di stima dei mobili ed effetti ad inventario al 31 dicembre 1887		» 1260.99
	Totale	L. 2401.43

Al 31 dicembre figuravano in ruolo:

Soci effettivi in Udine N. 238		
Id. fuori di Udine » 140	N. 378	
Soci onorari in Udine N. 175		
Id. fuori di Udine » 16	» 191	
	In tutto	N. 569

I sussidi ai soci effettivi disagiati nel 1887 furono di lire 1047.00 divisi in:

Ordinari: (Pasqua, Statuto, 20 settembre, Natale)	L. 778.00
Straordinari: Per casi eccezionali	» 269.00
Totale	L. 1047.00

Magistratura in Provincia. Bonicelli, vicepresidente del Tribunale di Torino è nominato presidente ad Udine.

Rossi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato nella stessa qualità a Bassano.

Fontebasso, vicepresidente al Tribunale di Vicenza, è nominato presidente a Tolmezzo.

L'egregio signor d'Osvaldo, nostro comprovinciale, che fu per parecchi anni giudice a Udine, e ultimamente, vicepresidente al Tribunale di commercio di Venezia, venne destinato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di quella città.

Biglietti consorziali. Siccome il 12 aprile ha termine il quinquennio stabilito dalla legge di abolizione del corso forzoso, così dal quel giorno cessano di aver corso legale gli antichi biglietti ex consorziali che però saranno ammessi al cambio in moneta contante presso le tesorerie per un altro quinquennio.

Medaglia d'argento al valor civile e menzione onorevole. Nell' elenco degli insigniti con medaglio d'argento al valor civile figurano pure i seguenti della nostra provincia:

Mangardi Domenico, guardia di finanza in S. Giorgio di Nogaro; Maddalena G. B., fornaio in Fanna.

Con menzione onorevole: Berardon Alberto, carabiniere reale a piedi in Polcenigo.

Un attestato di pubblica benevolenza si ebbe Vicario Pietro, operaio in Povoletto.

Giardini d'infanzia di Udine. Benchè io mi senta pedagogicamente incompetente di dare un giudizio sull'ordinamento dei *Giardini d'infanzia* (essendo in visita all'Istituto Renati fui pregato di vedere anche i *Giardini*) pure, per quella esperienza acquistata dall'averne visitati diversi credo di non errare affermando che questi di Udine sono fra i migliori che io mi conosca.

La signora Battagini, direttrice del più numeroso, oltre ad essere una brava ed intelligente maestra che sa con criterio adoperare metodi *naturali* ed *intuitivi*, e discernere con accortezza fin dove sia opportuno valersi, per l'indole dei nostri bambini, del *Fröebelliano* puro, e quando si debba unirlo e modificarlo con l'*Aportiano*, allorchè l'età dei suoi alunni lo richieda, mi è parsa anche una egregia educatrice, che si occupi con amore di formare il cuore ed il carattere dei piccini affidati alle sue cure, trovando continuamente occasione di argomento morale ed educativo.

Il materiale didattico di questi giardini è ricco, adattato ed acconcio.

Tutte le insegnanti mi sono sembrate degne coadiutrici di chi è posta alla direzione loro.

Commettiamo volentieri l' indiscrezione di stralciare alcuni brani da una lettera dell' ispettrice governativa signora Fojanesi Rapisardi al riguardo di due importanti istituzioni della città.

« Sull'*Istituto Renati* per la parte didattica nulla vi è da osservare, poiche, tanto l' ordinamento (se togli le classi inferiori riunite, che del resto non hanno che 15 alunne in tutte e tre) quanto i metodi, sono buoni. Quello che si dovrebbe fare, in vista dell'avvenire di queste ragazze, povere per la massima parte e che, appena uscite dalla *Casa di Carità*, hanno bisogno di guadagnarsi da vivere, sarebbe di dare un maggiore e più svariato svolgimento ai lavori di mano e prescieglierе quelli, che possono offrire un guadagno più sicuro ed immediato come per esempio, lo stirare bene la biancheria, accomodare, rinnovare un vestito, e altre cose più utili che non sieno il cucito ed il ricamo. Mi parrebbe conveniente altresì, addestrarle nella contabilità domestica e nella tenuta dei libri e registri, che potrebbero aprire loro la via del commercio. »

X.

Per le Esposizioni cividalesi del prossimo autunno. Leggiamo nel *Forumjulii* di sabato:

Ieri a mezzodì hanno tenuto una riunione nella Sala del Municipio i membri dei comitati che presiederanno alle nostre esposizioni.

Erano presenti i signori: Gabrici Giacomo, Sindaco di Cividale, march. Mangilli Fabio, Presidente dell' Ass. Agr. Friulana, dott. Nussi Vittorio, Presidente della Commissione per la Mostra bovina, ing. cav. de Portis Marzio, Presidente del Comizio Agrario di Cividale, di Trento co. Antonio e dott. Romano G. B., membri della Commissione per la Mostra bovina, cav. dott. Cucavaz Geminiano, Presidente del Comizio Agrario di S. Pietro al Natisone, ing. Paciani Ernesto e dott. Pollis Antonio, Assessori Municipali di Cividale, dott. Dorigo Giovanni, Vuga Antonio e Zanutto Giuseppe fu Giacomo, Membri del Comizio Agrario di Cividale, co. de Puppi Guglielmo, segretario della Commissione per la Mostra bovina.

Presiedeva il Sindaco e funzionava da segretario il dott. Romano, Veterinario Provinciale.

Venne deliberato che i Comizi Agrari di Cividale e S. Pietro si accordino per proporre dei premi per le bovine da latte; per promuovere una Esposizione dedicata specialmente alle Latterie sociali del circondario; e per unire alla Mostra bovina una di suini ed ovini, ed a quella delle frutta una di floricoltura.

La Commissione locale venne facoltizzata a fissare, d'accordo col Municipio, i giorni e le località in cui saranno da tenersi la Mostra bovina e le altre.

— Si rende sempre più probabile — anzi può dirsi assicurato — che anche il Congresso regionale veneto degli allevatori di bestiame abbia a tenersi in quell' occasione nella nostra città.

Velocipedismo primaverile. La Presidenza del Veloce-Club Udinese ha emanata una circolare ai soci preavvisandoli che è indetta pel giorno di domenica 18 corr. una gita sociale a Trieste.

Tempo permettendo la partenza avrà luogo alle ore 7 ant. del giorno suddetto, dalla Sede sociale in via dei Gorghi procedendo con moderata velocità.

Programma:

Partenza da Udine ore 7 antim. — Colazione in Sagrado — Fermata in Monfalcone — Refezione in Nabresina — Pranzo a Trieste verso le 3 pom. — Ritorno il lunedì seguente 19.

Informazioni più dettagliate vengono date alla Sede sociale ogni sera dopo le 8 pom.

Estrazione della lotteria della stampa. La Presidenza dell'Associazione della stampa, estranea ad ogni anteriore pubblicazione riguardante l'estrazione della lotteria a beneficio della sua cassa di previdenza, concessa dal Governo con decreto 16 aprile 1886, annunzia che *giovedì 15 corrente*, in Roma, nell'Aula massima e capitolina e coll' intervento delle Autorità competenti, saranno irrevocabilmente estratti le serie e i numeri vincitori dei 1555 premi promessi ai possessori dei biglietti della suddetta lotteria.

Delegato a Budoja. Il signor Sandri Luigi-Federico fu nominato Delegato straordinario per il Comune di Budoja, il cui Consiglio fu disciolto con decreto reale del 4 corr.

Concorso drammatico. È aperto un concorso a due premi, uno dei quali di lire diecimila (10,000) e l'altro di lire cinquemila (5000) da attribuirsi alle due migliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano, rappresentate sui teatri d' Italia nell' intervallo fra la pubblicazione del presente avviso (22 febb. a. c.) e il di 31 dicembre 1889.

Potranno concorrere al premio di lire diecimila soltanto le produzioni che consteranno di un numero di atti non minore di tre. Al premio di lire cinquemila saranno ammesse le produzioni drammatiche senza limitazione nel numero degli atti.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che avessero precedentemente concorso ad altro premio, e quelle la cui prima rappresentazione fosse anteriore alla data del presente avviso.

Per concorrere utilmente ai due premi suddetti, le produzioni originali italiane dovranno essere state effettivamente rappresentate sui principali teatri delle città di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, o almeno in tre delle città menzionate, compresa sempre in quel numero la città di Firenze, in omaggio al decreto di istituzione dei premi, la città di Roma per riguardo alla sua qualità di capitale del Regno; e nello spazio di tempo fra la data del presente avviso e il giorno 31 dicembre 1889.

Gli autori che vorranno cimentarsi alla gara dovranno far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) due esemplari manoscritti della produzione presentata al concorso, accompagnandoli coi documenti d'obbligo.

Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1889.

Rivendita tabacchi alla Stazione ferroviaria. Finalmente l'autorità competente, ha creduto necessario di dover concedere di nuovo la riapertura dello spaccio tabacchi, alla nostra Stazione ferroviaria!

Era tempo!

Sul prezzo del pane un altro *assiduo* risponde così a quello di ieri:

« Io vorrei sapere come mai un tale possa affermare a proposito del prezzo del pane che « la *farina nostrana* sia di molto inferiore ad altre qualità nazionali ed in specie a quella di Treviso ». Il Friuli produce del buon frumento ed in qualche luogo dell' ottimo e lo macina anche bene e la sua farina non è punto di qualità inferiore, per cui il pane fatto con altre debba pagarsi di più.

« La prego di accogliere queste quattro righe ecc. ecc. »

Ladra precoce. Anzil Maria di Pietro d'anni 16 della frazione di Ribis su quel di Reana, venne ieri a Udine per trovarvi una sua parente.

Quando fu la 1 1|4 pom. passando per piazza Mercatonuovo, vicino al negozio del signor Pietro Valentinuzzi, destramente si appropriò, inosservata, una buona quantità di fichi, per un importo di circa cent. 60.

Scoperta in piena attività della sua poco delicata funzione, l'Anzil si pose a fuggire, ma venne tosto raggiunta ed arrestata in via Cortazzis.

Fu tradotta all' Ispettorato di P. S. pel relativo procedimento penale.

Ecco una ragazza che promette bene!

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « L'Alba » Meletti
2. Valtzer « Il paradiso delle oche » Alasia
3. Marcia « Brigata Ancona » Rossi
4. Mazurka « Cuor di donna » Strauss
5. Pot-pourri « Lucia di Lammermoor » Donizzetti
6. Polka « Sempre galante » Strauss

Note bibliografiche. Fra i libri di testo per le scuole elementari del Regno, si deve pur ora annoverare quello pubblicato dall'editore G. C. Sansoni di Firenze; cioè *Letture di storia patria* del Chiarini. Il primo volume, ora uscito, raccoglie in altrettante narrazioni facilissime i fatti più salienti della storia di Roma, giungendo sino alla fine dell'Impero Romano. I vari capitoli sembrano a tutta prima staccati fra loro, ma invece li lega un nesso logico e storico evidentissimo: il giovine lettore è attratto dalla forma piacevole dell'esposizione ad interessarsi dei vari episodî, a ritenerli e a meditarli. Ciò che da essi si può ricavare ad utile ammaestramento e civile e patriottico, è stato appunto il fine propostosi dal chiaro autore nel dar mano al suo nuovo lavoro: egli infatti non ha creduto di far cosa men degna della sua rinomanza intraprendendo un lavoro essenzialmente scolastico, in cui mostra tanta competenza.

Questo primo volume, arricchito di alcune incisioni del Mazzanti, e stampato con eleganza tipografica, preludé assai bene agli altri, che, per via di letture facili e brevi, compiranno la trattazione della storia d'Italia dedicata alle scuole. Il nome chiaro dell'autore, l'esattezza storica, il sistema seguito, la dizione elegante e schiettamente italiana, fanno di queste *Letture di storia patria* un'opera sotto molti rispetti degna di essere preferita a tante pubblicazioni congeneri, e rispondente al fine educativo e didattico per cui venne ideata.

Teatro Sociale. Ricorrendo oggi il giorno natalizio di S. M. Umberto I Re d'Italia, ha luogo una serata di gala.

Il teatro sarà splendidamente illuminato per cura del Municipio.

Alle ore 8 si rappresenta: *Vita nuova* commedia in 5 atti di T. Gherardi Dal Testa.

Lo spettacolo terminerà alle 11.30.

Allo studio:

Patatrac! di G. Salvestri — *Durand e Durand* di Valabrègue. (Nuovissime) — *Francillon* di A. Dumas (Nuoviss.)

Quanto prima:

I Danicheff di A. Dumas — Serata d'onore del caratterista *Florido Bertini*, si rappresenterà *Francillon* di A. Dumas.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 77, contiene:

712. Con prefettizio decreto 1 marzo venne pronunziata l'espropriazione dei terreni in territorio censuario di Palazzolo dello Stella, amministrativo di Palazzolo dello Stella, necessari per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

713, 714 e 715. Con prefettizio decreto 1 marzo venne pronunciata l'espropriazione di terreni in territorio censuario di Latisana, amministrativo di Latisana necessari per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

716. Con prefettizio decreto 1 marzo venne pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, attraverso il territorio censuario di Muzzana del Turgnano.

718. Con prefettizio decreto 1 marzo venne pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, attraverso il territorio censuario di Muzzana del Turgnano.

Il numero 78 contiene:

719. L'appalto della costruzione degli acquedotti del comune di Treppo Carnico fu aggiudicato provvisoriamente al signor Bidoli Luigi pell'importo di lire 5127.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo di tale somma, verrà a scadere col 20 marzo ore 12 merid.

720, 721. Con prefettizi decreti 2 e 5 marzo venne autorizzata l'occupazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro attraverso il territorio di Latisana.

(Continua).

I coniugi *Andrea* e *Mengia Bischoff* annunziano, col cuore angosciato, la morte della loro diletta bambina

Anna Barbara

d'anni 4 e mesi 3, avvenuta ieri alle ore 9 3[4 antimeridiane.

Udine, 14 marzo 1888.

I funerali, in rito Evangelico, seguiranno oggi alle 3 pom., partendo da questa Stazione ferroviaria.

Società dei Reduci — I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Braga cav. Antonio

La riunione avrà luogo, presso la sede della Società, oggi alle 4 1[2 pom. per recarsi alla casa del defunto in via Tomadini n. 33.

Zandigiacomo Luigi e consorte Anna Lirussi danno il triste annunzio essere morta la loro bambina **Rosa** d'anni tre e mezzo.

I funerali avrannno luogo oggi, alle tre e mezza pomeridiane, Parrocchia delle Grazie, partendo dalla via Bersaglio numero quattordici.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

nella terza decade di febbraio

Nel Veneto il freddo e il brutto tempo hanno impedito che si lavori in campagna; solo in provincia di Udine si attende ai lavori di terra, alla semina dell'avena ed alla piantagione dei gelsi.

Le brutte condizioni meteoriche di questa decade hanno apportato danni alla campagna, specialmente nel Veneto ed in Sardegna; è invece tornata utile la pioggia nell'Italia meridionale, ove va aprendosi la stagione primaverile. Qua e là si lamentano danni alle viti. Il frumento, salvo in provincia di Ferrara, è promettente. Nel complesso la campagna promette bene, purchè si abbia presto bel tempo. In Sicilia le fave e i mandorli alligano il frutto.

CRONACA TEATRALE

Quattro compagnie drammatiche italiane vanno quest'anno in America, e taluna di esse vi resterà anche lungo tempo. Auguriamo loro fortuna non solo per esse, ma anche perchè vediamo volentieri l'esportazione dell'arte e della parola italiana. Così ne vedremmo volontieri taluna tanto drammatica quanto musicale, che facesse il giro delle colonie italiane attorno il Mediterraneo, dove può giovare anche questo mezzo alle espansioni italiche.

L'« Otello » all'estero. Questa primavera l'*Otello* di Verdi si rappresenterà a Vienna, a Brünn ed a Berlino.

« La Mandragola » resuscitata pare voglia moltiplicarsi sotto tutte le forme; poichè contemporaneamente sopra appositi libretti scrivono due opere in musica il maestro Grafigna ed il principe Teora.

Provvidenza e Previdenza. — Uno studio indefesso, persistente, diuturno condusse il Mazzolini di Roma alla composizione del suo sciroppo depurativo che, portando la guarigione radicale dell'Erpete e conseguenze e di tutte le altre impurità del sangue di natura parassitaria, può dirsi davvero la provvidenza degli infelici malati. Il modo come poi lo presentò al pubblico colle sue lezioncine popolari mettendolo in guardia contro i mistificatori e falsificatori è ciò che può farsi di più previdente. Lo scopo però è raggiunto. Tutti adesso (medici e non medici) conoscono la potenza antierpetica ed antiparassitaria dello sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Tutti l'adoperano con eccellenti risultati, e tutti sanno la guerra meschina che gli si fa, volendo sostituirvi un altro inutile composto. Chi vuol guarire dall'Erpete e malattie parassitarie usi di preferenza nella corrente stagione il detto sciroppo depurativo composto. Non si confonda con altro rimedio omonimo perchè nulla ha di simile e perciò ottenne otto premi. Costa lire 9 la Bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Lo stato di Federico III

Berlino 13. I timori che le fatiche del viaggio potessero influire sfavorevolmente sulla salute dell'imperatore non si avverarono e anzi l'imperatore sta oggi ancora meglio di ieri.

I medici, però, in ogni modo gli raccomandano i maggiori riguardi, tanto più nell'attuale temperatura sfavorevole.

L'imperatore voleva ancora ieri vedere il cadavere del padre.

Egli venne però impedito dai medici che gli concessero soltanto di poter partecipare per brevissimo tempo ai funerali.

I giornali francesi

Parigi 13. I giornali constatano le tendenze pacifiche del proclama di Federico.

La *Libertà* annunzia che il padre di Carnot è gravemente ammalato.

Il governo si propone di sottoporre alla commissione della Camera sulle dogane le nuove controproposte italiane circa il trattato di commercio onde essere sicuro che se i negoziati diplomatici conducono a felice risultato, la Camera li approvi.

A Suakim

Londra 13. Telegrafano da Cairo: La comunicazione telegrafica con Suakim è interrotta da alcuni giorni.

Bruxelles 12. Secondo un telegramma da Aden all'*Independance Belge* in data d'oggi 4.20 pom. corre voce che i sudanesi incendiarono Suakim ed uccisero il governatore inglese.

Reumatismi. Migliaia e migliaia di persone sono affette da dolori reumatici. La causa generalmente sta nella sovrabbondanza di acido urico. I rimedi interni troppo spesso falliscono, avendo poca azione sull'acido urico interposto nelle articolazioni o deposito fra gli stratti muscolari; per espellerlo è necessario quindi ricorrere ad un energico solvente esterno. Questo solvente lo si ha nel *balsamo antireumatico* del Dott. Green di Newton, col quale si guarisce, con semplici e facili fregagioni esterne, qualsiasi dolore reumatico, l'artrite, la gotta, i depositi alle articolazioni, l'artritismo deformante, per quanto siano inveterati. Medici distintissimi lo consigliano largamente. È inodoro, non lorda, non macchia, non irrita. Un flacone con chiara istruzione L. 10, franco di porto — due flaconi (sufficienti in casi assai inveterati) L. 19, franchi di porto. — Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, Chimici-Farmacisti, Milano, Via Monforte, n. 6. Leggasi attentamente il prezioso opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » con certificati medici che tratta chiaramente del reumatismo, ecc.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessatti e primarie farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le pillole di catramina Bertelli, il rinomato rimedio contro le tossi e catarri.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 10ª). — *Grani.* Martedì, poco genere. Fiacchezza nelle domande, affari limitati. Il mercato di Codroipo influì pure a render tale la nostra piazza.

Giovedì, la piazza era meno fornita di martedì. Qualche ribasso notossi nel granone. Affari di poco rilievo.

Sabbato, per la pioggia fu portato poco granone, la maggior parte dai rivenditori di città. Affari stentati.

Rialzarono: il granoturco cent. 20, i fagiuoli di pianura lire 1.74, le castagne lire 1.06. Ribassarono: il sorgorosso cent. 7, i fagiuoli alpigiani cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.15 a 11.75, sorgorosso da 6.25 a —.—, fagiuoli alpigiani da 23.41 a 25.01, fagiuoli di pianura da 19.— a 20.30.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.75, fagiuoli alpigiani da —.— a —.— fagiuoli di pianura da 18.— a 20.—, castagne da 17.— a —.—.

Sabbato, granoturco da 11.50 a 11.85.

Foraggi e combustibili. — Martedì pochissimi; giovedì pochi combustibili e molti foragg, venduti in ribasso; sabbato nulla pel tempo piovoso.

Carne di manzo

Iª qualità,	taglio	primo	al chil.	L.	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.20
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.00
»	»	»	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti		al chil.	L.	1.40
»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	1.60
Quarti di dietro		»	»	1.80
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 marzo

R. I. 1 gennaio	99.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	97.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 13 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

LONDRA 13 marzo

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

BERLINO 12 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 14 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.65
Idem (arg.) 78.70
Idem (oro) 107.85
Londra 126.80 Nap. 10.04 —[

MILANO 14 marzo

Rendita Italiana 95.50 — Serali 95.45

PARIGI 14 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.67
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti.